Corsa delle Ville storiche - I^ edizione Villa Ada

La **Corsa delle Ville Storiche** è un progetto del **Municipio Roma II** costruito con l'obiettivo di far conoscere e apprezzare la ricchezza ambientale, culturale, storica del territorio coinvolgendo il mondo dello sport e la cittadinanza tutta in occasioni di sana socialità arricchite da occasioni di scoperta del territorio.

Domenica 20 novembre 2022 (ore 10 – ingresso via di Ponte Salario a destra del laghetto) si terrà la prima edizione a **Villa Ada Savoia**, testimone preziosa dell'epoca del Regno d'Italia, nonché luogo di grande bellezza naturalistica.

È previsto un tracciato di 12 km per gli atleti che intendono partecipare alla gara agonistica e un percorso più breve da 5.5 km aperto alla cittadinanza che vuole fare una corsa o una semplice passeggiata alla scoperta delle meraviglie di Villa Ada.

Alle 13 appuntamento al punto di partenza del percorso per la **premiazione** alla presenza del Presidente Regionale **CONI Riccardo Viola** e di tanti atleti e rappresentanti del mondo dell'associazionismo sportivo, culturale e sociale. Al termine della premiazione tutti i partecipanti sono invitati a radunarsi in Villa portando cibo e bevande per vivere insieme un momento di convivialità cittadina.

Di seguito, dopo una breve descrizione storica della Villa, vengono presentati i vari punti d'interesse che si incontreranno durante il percorso. In occasione della Corsa sarà eccezionalmente possibile visitare il **Forte Antenne** con ingresso gratuito e le **Catacombe di Priscilla** a prezzo ridotto. Entrambi gli edifici si trovano nelle immediate vicinanze della Villa e saranno ben segnalate il giorno della Corsa.



NB: La mappa si riferisce al percorso non agonistico

Villa Ada Savoia







Più grande di Villa Borghese e inferiore per estensione solo al Parco regionale dell'Appia antica e a Villa Doria Pamphilj, il parco urbano situato nel settore nord della città, lungo la via Salaria, è un magnifico esempio di giardino paesaggistico o all'inglese, adorno di numerosi edifici neoclassici ed eclettici. Nei suoi 160 ettari sono compresi anche i resti di Antemnae, una delle città più antiche del Lazio, costruita sul monte omonimo di fronte alla confluenza tra il Tevere e l'Aniene (Antemnae proviene da ante amnem, "di fronte al fiume").

La storia di Villa Ada Savoia è legata soprattutto alla Casa Savoia che la possedette dal 1872 al 1878 e di nuovo dal 1904 al 1946. Ai Savoia si devono gli interventi maggiori realizzati al suo interno, anche se l'assetto generale della villa è il risultato delle sistemazioni realizzate già nel Settecento, quando le terre furono acquistate dalla Famiglia Pallavicini. Risale a questa fase il coffee-house presso il Casino Pallavicini, meglio conosciuto come il Tempio di Flora, affacciato su un giardino con al centro una fontana in ghisa. Passata nel 1839 alla Famiglia Potenziani, una potente famiglia di origine reatina, la villa fu infine acquistata nel 1871 dal Re Vittorio Emanuele II che, con il trasferimento della corte a Roma, nuova capitale del regno, decise di ampliarla con l'acquisto di alcune vigne confinanti. La proprietà venne così trasformata in un parco rustico all'inglese e in pochi anni furono costruiti il Casino Nobile, oggi sede dell'Ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto, edifici residenziali e scuderie. Le tenute rurali vennero trasformate in un grandioso parco, popolato di piante esotiche e abbellito con piccole costruzioni, come lo Chalet svizzero e la torre gotica.

Nel 1878, alla morte di Vittorio Emanuele, la villa fu venduta al Conte Giuseppe Tellfner che diede alla proprietà il nome della moglie, Ada. Dal 1878 al 1901 la villa rimase di proprietà del conte. Vittorio Emanuele III riacquistò Villa Ada nel 1904 e la donò a sua moglie, la regina Elena. L'area verso il monte Antenne prese il nome di "Bosco regina Elena". Nel 1904 fu costruito il portale monumentale e la villa fu arricchita da nuovi elementi. Durante la Seconda guerra mondiale, negli anni 1941-1942, venne realizzato un bunker antiaereo a pianta circolare per ospitare il re e la sua famiglia, aperto al pubblico dal 2006.

In seguito alla seduta del Gran Consiglio e dopo un incontro con il re, fu proprio a Villa Ada Savoia che venne arrestato Benito Mussolini il 25 luglio 1943. Con l'avvento della Repubblica e a seguito delle vicende ereditarie della famiglia reale, il parco è stato aperto al pubblico in diverse fasi, dal 1957 al 1996, anche se alcuni edifici sono ancora privati, e quindi inaccessibili.

Anche se il parco è ormai inserito nel centro abitato di Roma, chi passeggia per Villa Ada ha l'impressione di trovarsi immerso nella natura. Dall'accesso su via Panama, è possibile inoltrarsi in boschi di pini, lecci, allori e castagni, popolati da scoiattoli, ricci, conigli selvatici e ampie comunità di uccelli. Per questo Villa Ada Savoia è un luogo ideale per passare una giornata di sole, per fare jogging o semplicemente per passeggiare.

(cit. https://www.turismoroma.it/it/luoghi/villa-ada-savoia)

Luoghi d'interesse storico-culturale:





"La vasta tenuta di Ponte Salario acquistata dai Savoia nel 1876, si estendeva dal Tevere fino all'Acquacetosa, comprendendo l'intera collina di Monte Antenne, là dove sorgeva in origine l'antica Antemnae. Durante i lavori di costruzione del Forte militare (1882-1891) furono rinvenuti resti della città, oltre a numeroso materiale ceramico andato disperso. La vastità dei ritrovamenti, tra cui consistenti tratti di mura in opera quadrata, testimonia l'estensione dell'insediamento originario ben oltre la zona oggi occupata dal forte. Il Forte venne realizzato tra il 1882 e il 1891, ultimo di una serie di quindici forti, costruiti tra il 1877 e il 1891, progettati all'indomani dell'unità d'Italia per difendere la nuova capitale da un eventuale attacco francese a sostegno dello Stato Pontificio, collocati in coincidenza delle strade consolari di accesso alla città."

cit. Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali (https://www.sovraintendenzaroma.it/i_luoghi/ville_e_parchi_storici/ville_dei_nobili/villa_ada_savoia/edifici)

Il Forte sarà visitabile gratuitamente con visite guidate a cura di *APS Progetto Forti* negli orari 9.15-10.00/10.30-11.15/11.15-12.00

È richiesta la presenza di adulti ad accompagnare i minori e un abbigliamento consono.

Bunker





"La **Palazzina Reale**, dove risiedevano il sovrano Vittorio Emanuele e sua moglie Elena, possedeva degli ambienti sotterranei: **ampie cantine** dove la Regina accumulava ogni sorta di vestiti, che poi distribuiva ai più bisognosi.

Nella seconda metà degli anni Trenta, la presenza di **ambienti di cava** sul lato nord-est dell'edificio portò alla decisione di creare una struttura unica, collegando le cantine alle gallerie della cava, che furono rinforzate e allestite con semplici arredi, compreso un generoso servizio da tè. Vi si accedeva o "da un tombino all'interno della villa o da una botola ai piedi della grande palma di fronte alla facciata posteriore", come raccontò molti anni dopo la camerista della Regina Elena, Rosa Perona Gallotti. Il tutto è stato confermato dal ritrovamento di planimetrie ed appunti scovati dall'Associazione Roma Sotterranea presso alcuni archivi.

Quando il timore di incursioni aeree sulla Capitale iniziò a farsi più concreto, Mussolini, preso atto del potenziale distruttivo dei nuovi bombardieri anglo-americani, pretese più sicurezza, per sé e per la famiglia reale; si costruirono così due nuovi bunker: uno a Villa Torlonia ed uno a Villa Savoia. Relativamente a quest'ultimo è stata trovata una preziosa documentazione che attesta con certezza che il bunker fu realizzato fra il novembre del 1942 e il maggio del 1943 dalla Ditta dell'Ing. Romeo Cametti.[...] La principale particolarità del bunker [...] era quella di poter accogliere al suo interno delle autovetture. [...] In tutti gli ambienti stupiscono la cura con cui fu realizzato e gli evidenti richiami, sia nell'uso dei materiali che in alcuni particolari, all'architettura razionalista tipica dell'epoca. Il bunker era dotato di una via di fuga secondaria: erano 40 i gradini della splendida scala a chiocciola in travertino che si dovevano salire per raggiungere un piccolo manufatto cilindrico in mattoni con copertura a forma di fungo, posizionato nella parte alta della collina. Al suo fianco si trova una struttura composta da lastroni in cemento.





Il bunker di Villa Savoia, da considerarsi rifugio personale della famiglia reale, si può definire un adattamento tutto italiano ai parametri dell'«armatura di Braunschweig» che, anche grazie all'originalità degli accorgimenti tecnici adottati per la sua fortificazione, va annoverato fra i sotterranei di questa tipologia più interessanti d'Italia. [...]"

"Per 70 anni il bunker è rimasto nascosto, dimenticato, silenzioso. [...] Frequentato da vandali e writers, era conosciuto come il "Bunker del Diavolo": riti pseudo-satanici avevano luogo fra queste mura e scritte inneggianti a Satana erano presenti in vari ambienti. L'alto tasso di umidità e il completo abbandono hanno fatto il resto. Nel 2012, una cancellata realizzata dal Comune di Roma ha messo fine a questi continui abusi e a metà ottobre 2015 è iniziato il lavoro di recupero da parte dei Soci dell'Associazione Roma Sotterranea. L'inaugurazione è avvernuta il 24 marzo 2016.

Più di 3.000 ore di lavoro [...] hanno riportato gli ambienti, dopo anni di oblio, al loro stato originale. Un recupero attento e scrupoloso, sotto i vigili occhi degli esperti della Sovrintendenza Capitolina, che permette di calarsi nell'atmosfera carica di apprensione e di timore che ha caratterizzato i momenti trascorsi dai reali all'interno di questa struttura."





cit. e foto sito ufficiale Bunker (http://www.bunkervillaada.it/)

Tempio di Flora





"Il Tempio di Flora, o Coffee-house, è un complesso neoclassico di Villa Ada che sorge di fronte al Casino Pallavicini, sulla strada che collega gli ingressi su via Salaria con l'ingresso da via Panama. La costruzione testimonia il gusto neoclassico imperante, anche a Roma tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. In questo tempietto i reali venivano a prendere il caffè o una cioccolata con i loro ospiti."

cit e foto https://www.roma2pass.it/tempio-di-flora/

Catacombe di Priscilla







"La catacomba di Priscilla, conosciuta in tutti i documenti topografici e liturgici antichi, si apre sulla Via Salaria con ingresso presso il convento delle Suore Benedettine di Priscilla. Per la quantità di martiri qui sepolti, questo cimitero era chiamato la regina catacumbarum.

Scavata tra il secondo e il quinto secolo, prende inizio da ambienti ipogei preesistenti, dei quali i principali sono un arenario, un criptoportico e l'ipogeo con le tombe degli Acili Glabrioni. A tale famiglia appartiene la donatrice del terreno, la nobildonna Priscilla, la cui memoria ricorre il 16 gennaio nel Martirologio Romano, che la indica come benefattrice della comunità cristiana di Roma"

Cit. e foto da sito ufficiale delle Catacombe (https://www.catacombepriscilla.com/)

Le Catacombe di Priscilla saranno visitabili dalle 9.30 alle 14.00 al prezzo ridotto di € 7 mostrando la locandina dell'evento (anche in versione online).

Si richiede abbigliamento consono